



CESENA



PROPOSTE INDIRIZZATE AL MINISTRO DELLA SALUTE

Sos per i medici in fuga dagli ospedali Sei contromisure targate Zuccatelli

Ruolo di chiozza per i pensionati e regole per le strutture private per scoraggiare la "migrazione"

CESENA

GIAN PAOLO CASTAGNOLI

Gli ospedali ormai non devono fare più solo i conti con la difficoltà crescente a trovare nuovi medici, ma anche con l'emorragia di quelli già in servizio, attirati dalle strutture private.

A lanciare l'allarme è Giuseppe Zuccatelli, che è stato direttore dell'Ausl di Cesena dal 1994 al 2002 e poi ha avuto incarichi impegnativi di respiro nazionale. Ora dall'alto dell'esperienza nel mondo della sanità maturata per buona parte dei suoi 78 anni di vita, lancia l'allarme per un problema che sta diventando grave. Anzi, fa di più. Si rivolge al ministro della Salute appena insediato, Orazio Schillaci, per proporre anche qualche contromisura concreta. Sviluppa la sua riflessione in modo congiunto con un altro esperto del settore, Claudio Maria Maffei, già direttore sanitario nelle Marche e membro di commissioni nazionali che si sono occupate di importanti questioni in materia di salute. Le loro analisi e proposte

sono state riportate da un autorevole giornale specializzato online: quotidianosanità.it.

Il problema

L'analisi dei due esperti parte da quella presentata come una certezza: «A regole del gioco invariate, la carenza di medici specialisti negli ospedali pubblici potrà solo peggiorare. È fuori di dubbio che il capitale umano sia la principale risorsa energetica del Servizio Sanitario Nazionale. La sua carenza sta determinando effetti gravi e fino a qualche tempo fa impensabili, che ricordano davvero la più generale crisi energetica. Prendiamo l'esempio del fenomeno patologico della copertura dei turni a tariffe fuori mercato con personale medico delle cooperative o libero-professionista. È un fenomeno che ricorda molto anche nelle proporzioni l'impennata nel costo delle utenze. E al pari di quello che capita nel resto della società il rischio di chiusure o di fermo attività è diventato nelle strutture sanitarie pubbliche una eventualità sempre meno



Giuseppe Zuccatelli

lontana».

Le sei proposte anti-fuga

Che fare, allora? «In una situazione drammatica come questa non ci si può limitare all'aumento della "produzione di energia" e quindi di professionisti, perché comunque l'aumento avrà bisogno di anni per dispiegare i

suoi effetti. Va dunque richiamata l'attenzione su come evitare le "perdite" e il cattivo utilizzo dei professionisti, in particolare medici ospedalieri. Le "perdite" riguardano la scelta di un numero crescente di specialisti di lasciare le strutture pubbliche per andare a lavorare nelle cooperative o nelle strutture private. Il cattivo utilizzo è letteralmente lo spreco di queste preziose risorse».

Sono sei le mosse, «magari anche temporanee», che vengono proposte per fronteggiare questa emergenza, in aggiunta a un «miglioramento del trattamento economico» e a un maggiore sostegno alla «crescita professionale» dei medici.

Una prima idea è quella di

«consentire e anzi agevolare il mantenimento in servizio di professionisti pubblici in età pensionabile, che altrimenti il giorno dopo la pensione andranno a lavorare nel privato». Con una puntualizzazione: in questo nuovo ruolo «perderà le funzioni organizzativo-manageriali e manterrà o addirittura in alcuni casi incrementerà sia le funzioni "professionali" che quelle formative, di supporto alla crescita dei professionisti nella loro fase junior». Un'altra proposta è quella di «impedire ai professionisti "in fuga" dal pubblico di lavorare in strutture private contrattualizzate della stessa Regione per almeno due anni dopo le dimissioni». Così come si potrebbe «impedire che medici dipendenti in extramoenia possano lavorare nelle cooperative». Viene suggerito inoltre di «prevedere che il privato abbia una quota definita e limitata di professionisti con rapporto libero-professionista in tutti i settori». Un divieto al privato di dare ai medici «forme di retribuzione calcolate come percentuale del valore della produzione» è un'altra contromisura auspicata da Zuccatelli e Maffei. Infine, chiedono di «prevedere il coinvolgimento del privato nel sistema dell'emergenza-urgenza».

PARAGONE CON LA CRISI IN CAMPO ENERGETICO

L'ex direttore dell'Ausl di Cesena e Maffei avvertono: «Carenza di specialisti nei nosocomi pubblici destinata a peggiorare»

Covid: tanti morti in regione ma il Cesenate oggi risparmiato

CESENA

Ieri si è registrato il numero più alto di nuovi contagi da Covid su scala regionale e si sono registrati ben 20 decessi, ma nel Cesenate si può tirare, tutto sommato, un respiro di sollievo. Nei quindici comuni del comprensorio si sono aggiunti 145 positivi, pochi meno di quelli nel Forlivese, dove ci si è fermati a quota 137, e non c'è stato nessun lutto sull'intero territorio provinciale.

Anche dalla rilevazione fatta settimanalmente arrivano notizie incoraggianti. I malati nel Cesenate sono attualmente 1.121 e nella settimana dal 17 al 23 ottobre se ne sono contati 980, il dato migliore nell'ultimo mese, quando si era arrivati a 1.564 nell'arco temporale dal 3 al 9 ottobre. Sempre la settimana scorsa i morti sono stati invece 3, sui 5 di tutta la Romagna. Sul fronte vaccinzioni, hanno ricevuto la quarta dose il 49,4% degli ultraottantenni.



Chirurgia corde vocali Dal Bufalini a Kyoto per meeting internazionale

Due relazioni presentate da Marco Stacchini di Otorinolaringoiatria

CESENA

Si è appena concluso a Kyoto, in Giappone, il 16° Meeting of the International Association of Phonosurgery, dedicato alla chirurgia delle corde vocali, con la partecipazione di medici specialisti otorinolaringoiatri e foniatristi provenienti da tutto il mondo, in particolare da Stati Uniti e nord Europa. Tra i centri internazionali invitati per relazionare sullo stato dell'arte e discutere delle nuove frontiere della fonochirurgia anche l'Unità operativa di Otorinolaringoiatria dell'ospedale Bufalini, che ha preso parte all'evento come unica rappresentativa italiana. A illustrate



Shigeru Hirano, professore all'Università di medicina di Kyoto, con Marco Stacchini

l'importante lavoro portato avanti dall'equipe cesenate, diretta da Massimo Magnani, è stato il dottore Marco Stacchini, che in qualità di speaker ha presentato due relazioni riguardanti la ricostruzione delle corde vocali e una relazione nel campo oncologico della laringe. È inoltre intervenuto come moderatore nella tavola rotonda dedicata alle laringoplastiche.

Cesena

LA BUONA SANITÀ

Rimosso per via nasale il tumore che impediva a Sabriyah di crescere

La bimba cesenate aveva un craniofaringioma che è stato tolto a Bologna dalla Pituitary Unit

CESENA
GIORGIA CANALI

Il tumore che le impediva di crescere, di muovere un braccio e che le aveva fatto perdere la vista non c'è più e Sabriyah è potuta tornare a scuola con i suoi compagni di classe. È una storia di buona sanità pubblica quella che ieri mattina ha raccontato alla stampa l'Ircs Scienze Neurologiche di Bologna. La protagonista è Sabriyah, una bimba di 6 anni di Cesena e originaria del Bangladesh, e con lei i medici della Pituitary Unit diretta da Diego Mazzatenta, che sfruttando la via nasale ha rimosso, con un delicato intervento in endoscopia, il craniofaringioma che le stava impedendo di crescere e di giocare.

La corsa al Bufalini

Prima la stanchezza, l'inappetenza, il vomito, poi la vista che cominciava a venir meno da un occhio, e quando si è aggiunta la difficoltà a camminare, a restare in equilibrio e a muovere un braccio c'è stata la corsa al pronto soccor-

so dell'ospedale Bufalini di Cesena. È qui che, l'estate scorsa, viene individuata la causa di quei sintomi. Una Tac eseguita d'urgenza svela la presenza di un tumore di 4,5 cm che, originando dalla base cranica, arrivava a comprimere ipofisi, ipotalamo, nervi cranici e area motoria destra. I medici del Bufalini hanno attivato immediatamente un teleconsulto con i professionisti del centro regionale Pituitary Unit dell'Ausl di Bologna, centro di riferimento per la diagnosi e cura delle malattie ipotalamo-ipofisarie, uno dei pochi in Italia e all'estero a realizzare interventi così complessi nei pazienti pediatrici. La telemedicina si è rivelata preziosa per trasferire ai professionisti del Bufalini le indicazioni per iniziare la terapia sostitutiva ormonale e creare le condizioni per un trasferimento in sicurezza e in urgenza della bambina all'Ircs Istituto Scienze Neurologiche di Bologna.

L'intervento

Ricoverata nel reparto di Neuro-

pediatria dell'Ircs, è stata sottoposta a un intervento mininvasivo, realizzato in endoscopia con accesso dal naso, dal dottor Diego Mazzatenta e dai collaboratori neurochirurghi e otorini per l'asportazione completa della massa. La diagnosi istologica di craniofaringioma è avvenuta già in corso di intervento, tramite esame in estemporanea eseguito dall'anatomopatologo presente in sala, elemento che ha fornito informazioni utili per la prosecuzione dell'operazione. Al termine dell'intervento è stata ricompagnata direttamente in Neuro-pediatria, senza necessità di ricovero in Terapia intensiva.

Il recupero e il rientro a Cesena

Dopo 24 ore una nuova Tac ha mostrato non c'era alcun residuo tumorale, l'intervento era stato un successo e infatti nei giorni immediatamente seguenti Sabriyah ha cominciato un graduale recupero della vista e della mobilità del braccio. Dopo una settimana di ricovero a Bologna, per la piccola sono state pianificate le



Sabriyah (di spalle) e la sua famiglia con il dottore Diego Mazzatenta

dimissioni protette verso la Pediatria del Bufalini, diretta dal Marcello Stella, finalizzate a riavvicinarla a casa e garantirle al tempo stesso il completo recupero in ambiente protetto.

I complimenti di Donini

«Le notizie che fanno bene al cuore e all'anima», ha commentato

sulla sua pagina Facebook l'assessore regionale alla Sanità Raffaele Donini. «Mi commuove vedere oggi Sabriyah correre e giocare come tutti gli altri bambini: i miei complimenti - aggiunge - al direttore della Pituitary Unit Diego Mazzatenta e a tutti i suoi collaboratori per questo intervento eccezionale, davvero bravissimi».

La solidarietà per le donne iraniane dell'Ausl arriva anche al Bufalini

CESENA

L'Ausl della Romagna si unisce all'iniziativa di solidarietà promossa da tante realtà istituzionali e della società civile, in favore delle donne iraniane, che contempla, simbolicamente, il taglio di una ciocca di capelli.

La proposta, promossa dalle direzioni medica ed infermieristica della Romagna, è stata accolta con favore dalla direzione aziendale, si inserisce nell'ambito del progetto aziendale "Well-Fare - una rete per le donne vittime di violenza" ed è stata estesa a tutti i dipendenti che vo-

lessero aderire.

Chi voleva, e vuole, partecipare a questo gesto di solidarietà, ha inserito pertanto una ciocca dei propri capelli dentro un sacchettino trasparente chiuso, che è stato riposto in una teca trasparente.

La teca è stata esposta nell'atrio di ogni ospedale principale della Romagna, compreso l'ospedale Bufalini di Cesena, con un manifesto e andrà ad arricchire un'installazione, simbolo delle donne vittime di violenza.



Solidarietà alle donne iraniane dall'ospedale Bufalini di Cesena



ARRIVIAMO DOVE GLI ALTRI NON ARRIVANO.



**RAVENNATE
FORLIVESE
E IMOLESE**

GRUPPO BCC ICCREA

UNITI SIAMO ANCORA PIÙ UNICI

www.labcc.it

Covid, continua il calo dei contagi

Secondo il report dell'Ausl, nell'ultima settimana i casi nel nostro territorio sono passati da 1.103 a 850 (-253)

Calano i contagi in tutta la Romagna, stando ai dati contenuti nel bollettino dell'Ausl, relativi alla settimana dal 17 al 23 ottobre. Nel Forlivese la diminuzione è stata di 253 casi (da 1.103 a 850), di 287 nel Cesenate (da 1.267 a 980), di 425 nel Riminese (da 1.576 a 1.151) e di 272 nel Ravennate (da 2.364 a 2.092). Nella settimana in questione i decessi in Romagna sono stati cinque, 3 nel Cesenate e 2 nel Ravennate. Nel Forlivese ci sono 22 operatori sanitari sospesi perché non vaccinati. Diciannove di questi sono dipendenti Ausl, 3 lavorano in convenzione.

Arrivando alle vaccinazioni, gli ultraottantenni che hanno ricevuto la quarta dose sono 7.030, il 51,1% del totale (meglio di noi ha fatto Ravenna col 57%). Nella

IL BOLLETTINO

Nelle ultime 24 ore sono stati 282 i nuovi casi in provincia, 137 nel Forlivese. Nessun decesso



fascia tra i 60 e i 79 anni si è vaccinato con la quarta dose il 27%, cioè 7.875 persone (siamo secondi sempre dopo il Ravennate, che ha una percentuale di quarte dosi del 30,7%).

Ieri in Emilia-Romagna ci sono stati venti decessi, nessuno dei quali in provincia di Forlì-Cesena, dove i nuovi contagi sono 282, 137 nel Forlivese, 145 nel Cesenate. Sono 3.384 i contagi di giornata in Emilia-Romagna.

Quarta dose per gli over 80 al 51,1%

Resta un solo paziente forlivese ricoverato in terapia intensiva, mentre sono 28 i posti letto occupati in tutta la regione (-2 rispetto al precedente bollettino, pari al -6,7%), l'età media è di 66,8 anni. Per quanto riguarda i pazienti ricoverati negli altri reparti Covid, sono 1.114 (-6, -0,5%), età media 76,5 anni.

DENUNCIATI DUE 14ENNI

Trovati al volante di un'auto rubata

Due 14enni sono stati denunciati dalla polizia alla procura dei minori di Bologna con le accuse per ricettazione e resistenza a pubblico ufficiale.

I due ragazzi erano stati visti a bordo di un'auto, risultata rubata a una 70enne. Proprio la stessa vettura che gli agenti intercettano al Foro Boario. Seguono la macchina fino a un distributore, quando i due giovani a bordo scendono per fare rifornimento. Poi gli agenti agiscono. I due ragazzi scappano a piedi. Ma vengono poco dopo fermati. I due sono già noti per atti vandalici nei parchi cittadini.

'Scienza per la pace' Ciclo di incontri tra fede e ragione

Oggi alle 18, all'ex Cinema Mazzini in corso della Repubblica 88, il professor Vincenzo Balzani dell'Università di Bologna interverrà su «Scienza per la pace» durante il primo appuntamento del ciclo di incontri proposto dall'Associazione culturale San Mercuriale con il patrocinio della diocesi di Forlì-Bertinoro e intitolato «Scienza e pace». Sempre all'ex Cinema Mazzini alle 18, giovedì 3 novembre il professor Andrea Bassi parlerà di «Scienze sociali e valori», mentre martedì 8 il professor Giulio Marchesini Reggiani interverrà su «Scienza, alimentazione e pace». Gli incontri termineranno giovedì 17 novembre alle 18 nella chiesa di Santa Lucia in corso della Repubblica, dove il professor Sergio Tanzarella, della Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale di Napoli, parlerà di «Storia del Cristianesimo e pace». Per informazioni www.sanmercuriale.it, info@sanmercuriale.it.

a. r.



Armando Orlati

Sei sempre nei nostri cuori. La tua famiglia Forlì, 27 ottobre 2022.

Per necrologie Speed Forlì - tel. 0543.60233

Esperti e professionisti insieme per un convegno sul glaucoma

Si terrà domani all'Hotel Globus e offrirà una panoramica sulle principali opzioni chirurgiche per il trattamento della malattia

Sarà un momento di confronto tra professionisti ed esperti il convegno in programma domani dal titolo 'Glaucoma revolution'. L'appuntamento è all'Hotel Globus, in via Traiano Imperatore 4. Scopo di questo congresso, spiegano gli organizzatori, «è presentare una panoramica sulle principali opzioni chirurgiche disponibili per il trattamento

del glaucoma. La formula che è stata adottata è quella di associare la tradizionale discussione in sala congressi alla diretta live dalle sale operatorie dell'ospedale degli Infermi di Faenza». A questo proposito ogni intervento sarà effettuato da un giovane chirurgo del glaucoma che sarà affiancato da un chirurgo di grande esperienza che farà da supervisore.

Nel pomeriggio, oltre agli interventi, si terranno letture magistrali sulla chirurgia mininvasiva del glaucoma. La registrazione dei partecipanti (che si sono iscritti nei giorni scorsi) è prevista alle 8, con presentazione del congresso alle 8.30 da parte del dottor Giacomo Costa, Direttore Unità Operativa Oftalmologia dell'ospedale Morgagni - Pie-

rantonni di Forlì e dell'ospedale degli Infermi di Faenza. Alle 9 si parlerà di trabeculectomia e alle 10.30 di impianti drenanti, fino alla pausa pranzo delle 13.30. Nel pomeriggio i lavori riprenderanno alle 14.30, con conclusione del convegno alle 18.55, a cura del dottor Costa e del collega Roberto Servadei, Responsabile Oculistica Casa di Cura San Lorenzino di Cesena.



ARRIVIAMO DOVE GLI ALTRI NON ARRIVANO.

LA BCC RAVENNATE FORLIVESE E IMOLESE

GRUPPO BCC ICCREA

www.labcc.it **UNITI SIAMO ANCORA PIÙ UNICI**

Un miracolo ha salvato la piccola Sabriyiah

Bimba cesenate di 6 anni colpita da un tumore al cervello che le aveva arrestato la crescita: operata con successo a Bologna

Sabriyiah ha sei anni, e ora, dopo la rimozione di un craniofaringioma di 4,5 cm, torna a vivere e a giocare come tutti i bambini della sua età. Una vita interrotta, quella della piccola originaria del Bangladesh, ma residente a Cesena, che riprende il suo corso grazie all'intervento miniminvasivo, eseguito a Bologna, dalla Pituitary Unit, Centro di riferimento regionale per la diagnosi e cura delle malattie ipotalamo-ipofisarie dell'Asl. La Perdita della vista, le difficoltà motorie e l'arresto della crescita sono solo alcune delle sintomatologie del tumore, scoperto al Pronto Soccorso Bufalini di Cesena. La struttura si è subito messa in contatto con i professionisti del Centro, trasferendo la bambina all'Istituto delle Scienze Neurologiche e consentendo il tempestivo intervento dei professionisti. Un lavoro congiunto fra sanità, quindi, che ha permesso al professor Diego Mazzatenta e all'equipe di neurochirurghi e otorini di asportare interamente la massa tumorale, attraverso un'endoscopia con accesso dal naso: «La tecnica indonesale permette di arrivare alla parte più profonda del cervello - spiega il prof. Mazzatenta, direttore del Centro-. Abbiamo raggiunto il cranio, e con un'apertura abbiamo rimosso la massa neoplastica». Una tecnica difficile, che richiede attenzione ed esperienza: «Abbiamo circa 200 casi



all'anno - aggiunge Mazzatenta-. Siamo tra i primi due centri nazionali che opera in casi così complessi». **L'intervento** ha visto impegnate tutte le forze della neurochirurgia, ed è un fiore all'occhiello per il territorio: «La Unit nasce dalla tradizione della Neurochirurgia bolognese - dice il prof. Pietro Cortelli, Direttore Operativo dell'Istituto delle

Scienze Neurologiche -. I dottori Gualardi e Mazzatenta hanno messo insieme la neurochirurgia pediatrica e la base cranio, ottenendo i risultati migliori grazie alla ricerca costante nel nostro Isnb». Nonostante la tenera età, Sabriyiah ha dimostrato una grande forza durante il ricovero e dopo l'operazione, «dimostrando una forte capacità di adattamento» precisa Mazzatenta.

Sabriyiah, originaria del Bangladesh, con lo staff medico del centro Pituitary Unit di Bologna

ta. Ieri la visita di controllo, che ha accertato il recupero delle funzioni motorie perse durante la fase tumorale: «La bimba sta bene - conferma la dott.ssa Federica Guaraldi, responsabile della Neuroendocrinologia della Pituitary Unit-. La criticità era l'assetto ormonale, perché la ghiandola ipofisi, che produce ormoni, per colpa del tumore non funzionava. È stato fondamentale ripristinare la funzione di tutti gli ormoni e dell'ormone salvavita, adeguando le terapie e i farmaci di conseguenza». Sabriyiah è in salute, ma dovrà essere monitorata dai medici del bolognese e del cesenate, attraverso un lavoro congiunto e multidisciplinare: «I colleghi di Cesena hanno seguito la bimba dall'inizio - aggiunge la dott.ssa Guaraldi-. Abbiamo parlato per effettuare un trasporto in sicurezza, prima che arrivasse da noi». Dopo una settimana di ricovero, Sabriyiah è tornata nella sua città, sotto l'osservazione della Pediatria dell'Ospedale Bufalini, diretta dal dott. Marcello Stella. Attualmente, la piccola è seguita dall'equipe di Cesena, per motivi territoriali, di comodità per la famiglia e per le competenze, affidando alla Pituitary Unit solo alcuni controlli.

Mariateresa Mastromarino

L'INIZIATIVA

Ciocca di capelli per le donne iraniane

Una teca trasparente è stata posizionata anche al 'Bufalini'

L'Azienda Usi della Romagna si unisce all'iniziativa di solidarietà promossa da tante realtà istituzionali e della società civile, in favore delle donne iraniane, che contempra, simbolicamente, il taglio di una ciocca di capelli. La proposta, promossa dalle Direzioni Medica ed Infermieristica della Romagna, è stata accolta con favore dalla direzione aziendale, si inserisce nell'ambito del progetto aziendale Well-Fare - una rete per



le donne vittime di violenza ed è stata estesa a tutti i dipendenti che volessero aderire. Chi voleva, e vuole, partecipare a questo gesto di solidarietà, ha inserito pertanto una ciocca dei propri capelli dentro un sacchettino trasparente chiuso, che è stato riposto in una teca trasparente. La teca è stata esposta nell'atrio di ogni ospedale principale della Romagna, compreso il Bufalini di Cesena, con un manifesto in allegato ed andrà ad arricchire un'installazione, simbolo delle donne vittime di violenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lotta al Covid

Terapie intensive piene, ma contagi in calo

Nell'ultima settimana registrati oltre 1.200 casi in meno, ma tanti non denunciano la positività

Tendenze bizzarre della pandemia: mentre a livello nazionale gli osservatori danno per certo il montare dell'ennesima ondata, nella nostra Romagna il bollettino settimanale dell'andamento dei nuovi casi elaborato dall'Asl mostra un ulteriore calo delle infezioni. Dal picco dei 7.045 casi della settimana tra il 3 e il 9 ottobre, l'asticella è scesa ai 6.310 nuovi casi della settimana tra il 10 e il 16 ottobre, ai 5.073 contagi certificati nell'ultima settimana esaminata, ossia quella tra il 17 e il 23 ottobre. Ancora 1.237 casi in meno. E se tale tendenza fosse l'evidenza che sono sempre di più le persone



che, rassicurate dai sintomi non gravi e dalla copertura dei vaccini, non denunciano la loro positività? Un sospetto che trova sostegno in un altro dato non proprio rassicurante: il numero delle persone positive al Covid ricoverate nelle strutture ospedaliere della Romagna (situazione a lunedì 24 ottobre) sono ben 181,

appena una in meno rispetto al dato di lunedì 17 ottobre. Ma ciò che appare allarmante è che ci sono sette ricoveri in terapia intensiva e uno in sub intensiva. Secondo parametri nazionali si tratta di persone gravi per altre patologie e diverse non vaccinate. Ma nella settimana considerata ci sono stati ancora 5 decessi legati alla presenza del virus. In merito ai nuovi casi diversificati per aree territoriali l'andamento è il seguente: a Cesena sono stati certificati 980 casi in una settimana (erano 1.267), Forlì è passata 1.103 a 850, Ravenna da 2.364 a 2.092, Rimini da 1.576 a 1.115. **E** la campagna vaccinale continua: al 24 ottobre le prime dosi sono state 907.495 tra queste 16.561 sono state somministrate ai bambini tra i 5 e 11 anni, mentre le seconde dosi 872.514

e le terze 616.409. Dal 1 marzo è iniziata la somministrazione delle quarte dosi, ad oggi sono 83.443. Sono oltre tremila, infine, i nuovi casi di positività al Coronavirus registrati ieri in Emilia-Romagna. Continuano a calare i ricoveri, ma nel bollettino quotidiano la Regione comunica altri venti morti, la maggior parte riferiti ai giorni scorsi. Fra loro c'è anche una donna di 65 anni di Ravenna. Sulla base di oltre 15mila tamponi, sono stati individuati 3.384 casi, che portano il totale dei positivi a 40mila circa. Nelle terapie intensive ci sono 28 pazienti (due in meno di martedì), mentre negli altri reparti Covid i positivi sono 1.114 (-6). A Cesena si sono registrati 145 nuovi contagi, a Forlì 137.

Elide Giordani